

AA. VV.
L' Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali (CPT)
Monografie edizione 2013

I flussi finanziari pubblici nel settore Cultura e Servizi Ricreativi P. A. Bolzano



Il progetto Monografie Regionali CPT dal titolo:

***L'Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali
I flussi finanziari pubblici nelle regioni italiane***

propone, con cadenza biennale, l'analisi dei flussi di spesa e entrata di finanza di tutto il Settore Pubblico Allargato per ciascuna regione, utilizzando le informazioni contenute nella Banca dati CPT.

L'edizione 2013, la quarta dall'avvio del progetto, è dedicata ad un'analisi del settore Cultura e Servizi Ricreativi, comparto strategico per lo sviluppo dei territori e quindi meritevole di adeguata attenzione da parte dei policy maker.

Il processo di ricostruzione delle informazioni, relative al periodo 2000-2011, si fonda sulla rilevazione dei valori di spesa, di fonte CPT, dei diversi soggetti che operano sul territorio regionale, siano essi appartenenti sia alla Pubblica Amministrazione (PA), che all'Extra PA nazionale o locale.

I dati statistici dei Conti Pubblici Territoriali sono stati integrati con informazioni settoriali, di fonte Istat e MIBAC, riferiti a dati fisici e di contesto, che consentono di ricostruire un quadro più ampio della domanda e dell'offerta culturale.

In questa edizione le singole schede di approfondimento sono, per la prima volta, pubblicate esclusivamente on line, in quanto concepite fin dall'inizio come commento di dati e indicatori attraverso visualizzazioni dinamiche interattive (Vislet), realizzate con CPT eXplorer, applicazione web per la geovisualizzazione di informazioni statistiche.

Le monografie, arricchite anche da un'analisi nazionale, riflettono il percorso metodologico e istituzionale del progetto Conti Pubblici Territoriali. I dati sono aggiornati ad aprile 2013.

La Monografia CPT 2013 è a cura del

[Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali della Provincia Autonoma di Bolzano](#)

Il Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali della Provincia Autonoma di Bolzano opera presso l'Istituto provinciale di statistica - ASTAT - e la Ripartizione Finanze della Provincia Autonoma di Bolzano ed è composto da:

Laura Nogler, coordinatrice;
Mattia Altieri, responsabile;
Timon Gärtner;
Barbara Piazzì.

Autori della monografia sono: Mattia Altieri e Francesco Gosetti, collaboratore presso l'Istituto provinciale di statistica ASTAT.

Gli Autori desiderano ringraziare per la collaborazione: dr. Antonio Lampis, Direttore della Ripartizione Cultura italiana; dr. Armin Gatterer, Direttore della Ripartizione Cultura tedesca; dr. Alexander Oswald Prinoth, Direttore della Ripartizione Cultura e Intendenza scolastica ladina.

La versione interattiva delle Monografie CPT edizione 2013 è disponibile all'indirizzo:

http://www.dps.gov.it/opencms/opencms/it/cpt/Le_pubblicazioni/Le_Monografie_CPT/La_Monografia_2013/index.html

Indice della Monografia

Quanto si è speso	7
Quanto si è investito	9
Risorse aggiuntive	13
Quali progetti di investimento	15
Quali soggetti di spesa	17
Come si è speso	19
Domanda, offerta, fruizione	22
Spesa vs Domanda e Fruizione	24
Spesa vs offerta	27
Quali prospettive	29

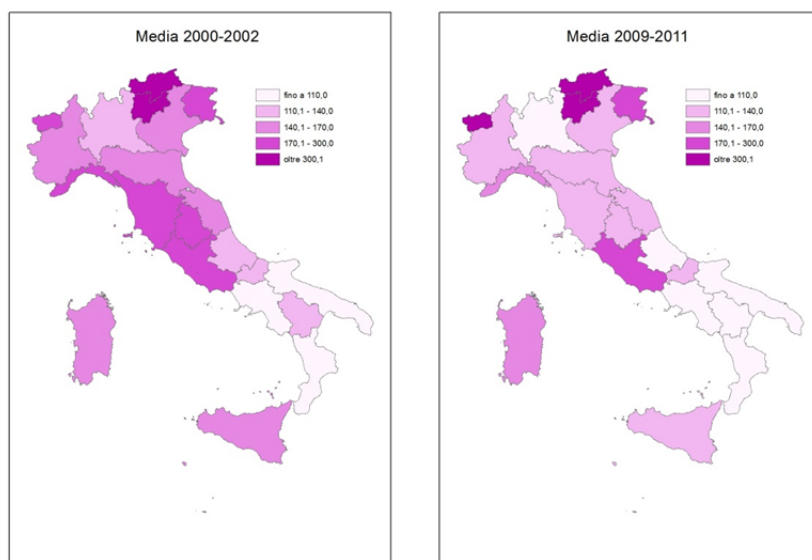
Quanto si è speso

Le caratteristiche materiali ed immateriali del territorio della Provincia Autonoma di Bolzano, ponte di collegamento tra l'Europa mediterranea e l'Europa centrale, hanno da sempre rappresentato il motore per lo sviluppo della realtà altoatesina, influenzando, ma anche condizionando, la crescita della componente economica, sociale e culturale della società. In particolare, la relazione tra qualità dell'offerta culturale e qualità della vita risulta essere uno degli elementi fondamentali in grado di fornire strumenti di crescita produttiva, sociale e ambientale. La presenza di componenti culturali che coniugano il mondo italiano con quello mitteleuropeo e con la tradizione ladina, crea un complesso patrimonio, di cui fa parte a pieno titolo anche il territorio stesso. Si pone quindi la necessità di valorizzare tale ricchezza culturale, non solo attraverso la fruizione turistica del capitale fisico presente (monumenti, musei, edifici storici, prodotti tipici, ambienti naturali ecc.), ma anche tramite uno sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema. La Cultura quindi come mezzo di benessere per la popolazione residente. Le politiche pubbliche in Alto Adige hanno da sempre cercato di orientarsi verso tali punti cardinali, sostenendo un'importante insieme di iniziative di tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale che vedono i cittadini come soggetto attivo e beneficiario principale. L'importanza del settore Cultura e servizi ricreativi in provincia di Bolzano impone quindi un'elevata spesa da parte della Pubblica Amministrazione.

Tra il 2000 e il 2011 il Settore Pubblico Allargato altoatesino, dato dall'aggregato di Enti locali, Enti statali e Imprese Pubbliche Locali, ha erogato nel settore culturale in media 545,73 euro annui per abitante, con una tendenza alla flessione (603,41 euro annui per abitante nel 2000 e 481,48 nel 2011). L'Alto Adige si colloca al 2° posto nella graduatoria nazionale per spesa pubblica pro capite in cultura, dietro alla Valle d'Aosta e davanti alla Provincia Autonoma di Trento. La media nazionale è pari a 197 euro per abitante. Importante il ruolo della spesa in conto capitale: gli investimenti sono spesso stati equivalenti alle erogazioni correnti, o con una differenza ridotta. Da una ricerca dell'Istituto provinciale di statistica (cfr. ASTAT, Operatori culturali 2012, in ASTAT informazioni, Bolzano 2013) emerge come nel 2012 in provincia di Bolzano siano stati censiti 721 operatori culturali, per il 95,4 per cento costituiti da associazioni. Complessivamente gli operatori culturali dispongono di una forza lavoro pari a 7.041 addetti, l'87,9 per cento dei quali sono volontari.

L'ampio coinvolgimento e partecipazione dei cittadini all'offerta culturale e ricreativa assume una particolare rilevanza soprattutto se letto in un'ottica di democratizzazione del "sistema cultura" nel suo complesso e di equità nell'accesso alle opportunità e offerte presenti sul territorio. Esso è anche sinonimo di una ben più generalizzata diffusione delle occasioni di fruizione culturale, con un inevitabile riscontro anche sul benessere soggettivo e sul livello di soddisfazione percepito. Il 61,9 per cento degli altoatesini aventi più di 14 anni si dichiara infatti soddisfatto della propria vita e il 30,5 per cento mostra di gradire le attività svolte durante il proprio tempo libero. Si tratta di valori nettamente superiori alla media nazionale, rispettivamente il 35,2 per cento e il 15,6 per cento (cfr. ISTAT, BES: Il benessere equo e sostenibile in Italia, Roma 2013).

Figura 1 - SPA - Spesa totale per regione

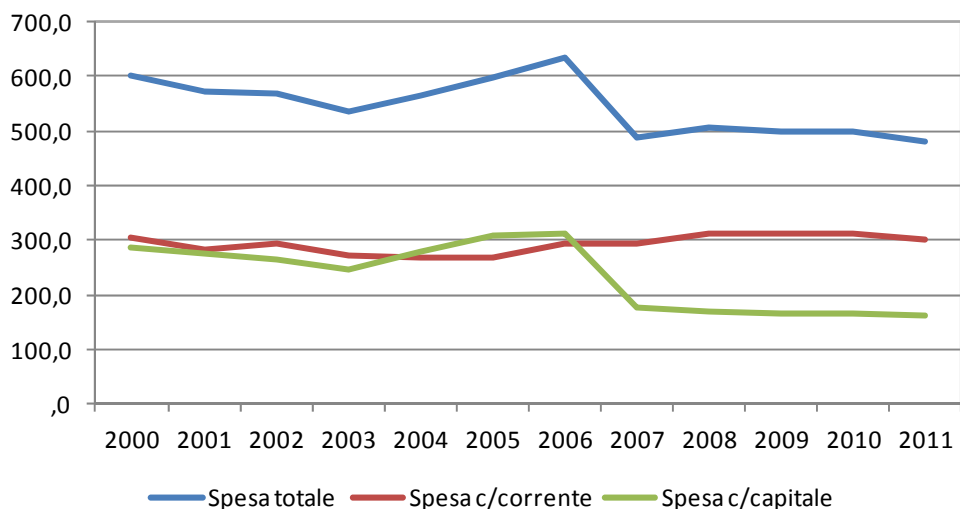


Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 1 - SPA - Spesa totale per regione

Regione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
01 - Piemonte	152,67	145,11	143,99	136,97	146,27	167,98	121,50	119,18	133,67	134,17	114,77	111,91	147,26	120,28
02 - Valle d'Aosta	365,17	201,42	184,29	910,21	963,32	977,13	889,18	853,07	955,71	917,13	916,94	1.000,91	250,30	944,99
03 - Lombardia	143,53	136,26	136,22	148,47	117,24	110,09	109,03	93,06	104,03	98,75	91,83	92,70	138,67	94,43
05 - Veneto	159,89	166,25	145,47	153,30	160,66	151,32	145,32	173,35	162,21	147,17	138,34	134,21	157,20	139,90
06 - Friuli Venezia Giulia	217,67	189,43	192,73	219,04	243,60	240,63	217,85	227,96	239,54	220,66	215,25	224,97	199,95	220,29
07 - Liguria	178,49	183,43	200,50	219,45	196,67	161,08	169,79	165,57	178,10	166,37	154,29	137,44	187,47	152,70
08 - Emilia Romagna	181,34	162,33	157,75	159,91	160,67	143,37	137,14	132,12	143,27	133,87	121,04	115,90	167,14	123,61
09 - Toscana	200,56	171,71	157,33	167,74	168,78	144,80	122,31	122,54	132,77	132,30	116,77	111,68	176,53	120,25
10 - Umbria	229,63	165,08	141,44	154,04	159,56	141,91	120,38	126,75	153,73	148,08	132,78	125,66	178,72	135,51
11 - Marche	159,45	168,69	169,30	165,79	148,63	131,90	124,09	125,94	148,66	134,68	127,90	119,87	165,81	127,48
12 - Lazio	313,34	231,78	291,05	281,42	322,96	271,96	303,05	281,82	254,37	273,27	255,61	265,13	278,72	264,67
13 - Abruzzo	148,05	117,74	97,61	103,67	109,26	102,16	107,49	105,45	121,83	117,93	104,63	89,44	121,14	104,00
14 - Molise	157,88	155,26	87,76	106,24	119,06	129,18	96,94	104,95	131,61	144,28	103,99	105,74	133,63	118,01
15 - Campania	114,00	99,57	73,21	72,33	82,25	85,62	77,44	91,95	96,64	96,83	78,62	76,38	95,59	83,94
16 - Puglia	79,47	79,12	60,24	64,43	59,27	56,90	56,06	68,75	87,33	77,19	63,49	62,05	72,94	67,58
17 - Basilicata	170,03	120,11	86,29	103,12	138,00	112,86	93,53	80,13	119,93	124,64	94,25	97,09	125,47	105,33
18 - Calabria	107,88	102,05	74,50	68,03	72,39	66,44	68,47	76,58	97,52	92,21	85,51	75,77	94,81	84,50
19 - Sicilia	143,43	158,18	131,48	128,69	123,52	111,65	102,32	130,39	149,03	134,99	99,09	97,58	144,37	110,55
20 - Sardegna	185,24	160,75	155,32	166,62	180,14	174,48	154,73	165,06	180,84	179,87	162,32	152,96	167,10	165,05
21 - P.A. Trento	427,94	413,75	419,76	427,34	495,23	361,70	368,53	360,84	382,93	362,07	385,15	338,38	420,49	361,87
22 - P.A. Bolzano	603,41	572,36	570,37	533,94	565,62	597,68	632,88	487,73	506,27	499,17	497,82	481,48	582,05	492,82

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 2 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per macro categoria nella regione

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 2 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per macro categoria nella regione

Regione	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
22 - P.A. Bolzano	Spesa totale	603,41	572,36	570,37	533,94	565,62	597,68	632,88	487,73	506,27	499,17	497,82	481,48
22 - P.A. Bolzano	Spesa c/corrente	304,01	283,49	293,48	272,63	267,79	268,66	294,13	291,87	313,03	312,66	311,24	300,18
22 - P.A. Bolzano	Spesa c/capitale	285,89	276,37	263,90	247,32	280,43	306,98	312,80	174,69	170,80	165,39	166,59	163,26

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Definizioni Utilizzate

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è relativa al Settore Pubblico Allargato (SPA) e considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

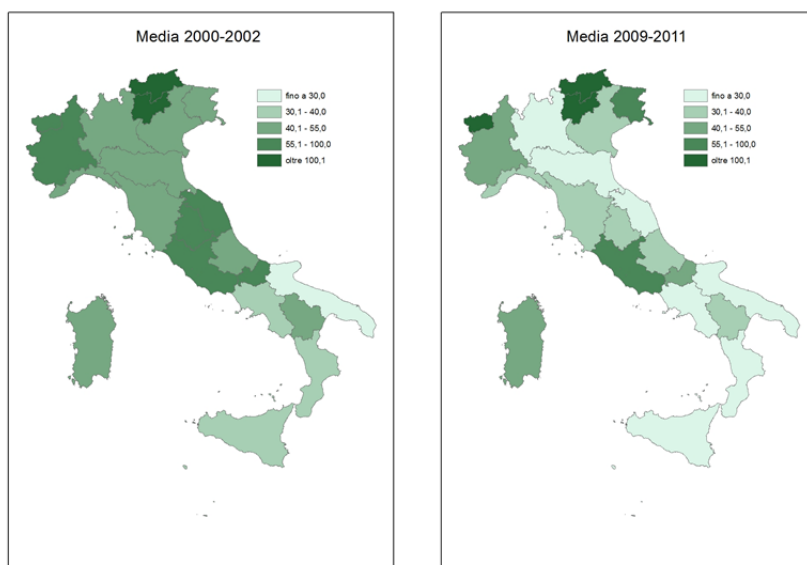
I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL pubblicato dall'ISTAT a novembre 2012.

Quanto si è investito

Il ruolo fondamentale del settore Cultura e Servizi Ricreativi in Alto Adige e l'elevata fruizione da parte dei cittadini, incentivano un'ingente risposta finanziaria da parte degli enti pubblici presenti sul territorio. La Provincia Autonoma di Bolzano, il più importante ente locale per competenze attribuite, si è infatti posta da sempre come obiettivo la valorizzazione del patrimonio storico-artistico esistente, determinato dalla ricchezza multiculturale propria di una terra posta a cavallo tra l'Italia e il mondo di madrelingua tedesca. Degno di nota inoltre il sostegno pubblico alle iniziative sportive e ricreative volte al benessere della popolazione. Tra gli esborsi effettuati dal Settore Pubblico Allargato spiccano, per importanza ed effetti a medio e lungo termine, gli investimenti. Le spese in conto capitale si pongono come un significativo indicatore dell'attenzione posta dalla Pubblica Amministrazione verso la tutela e lo sviluppo dei beni culturali e delle infrastrutture e attività dedicate al tempo libero, all'associazionismo e allo sport.

In Alto Adige, il Settore Pubblico Allargato ha erogato in conto capitale per Cultura e servizi ricreativi in media 234,54 euro annui per abitante nei 12 anni fra il 2000 e il 2011; anche nell'ultimo anno di riferimento, pur considerando la flessione generalizzata nella spesa pubblica e in particolare nella spesa in conto capitale, la Provincia Autonoma di Bolzano con 163,26 euro pro capite di spesa in conto capitale erogata sul proprio territorio si pone al 2° posto dietro alla Valle d'Aosta (249,06 euro per abitante) e davanti alla Provincia Autonoma di Trento (120,61 euro per abitante), a fronte di una media nazionale che ammonta nel 2011 a 50,86 euro per abitante. Elevata, in Alto Adige, anche l'incidenza della spesa in conto capitale sul totale erogato: il 35,2 per cento delle uscite nel 2011 è ascrivibile a tale categoria economica, mentre il dato complessivo nazionale è pari al 24,1 per cento e quello delle regioni del Nord al 26,4 per cento. La motivazione è da ricercare nella valorizzazione e tutela di differenti tipologie di patrimonio culturale e ricreativo. La spesa in conto capitale è maggiore, in termini percentuali, rispetto alla spesa complessiva: se per il settore in questione 3,5 euro su dieci sono identificabili come spese di investimento, la spesa totale generale evidenzia un corrispettivo di 1,8 euro su dieci (0,8 euro su dieci in Italia e 0,7 nel Nord). La spesa in conto capitale altoatesina ha evidenziato un valore massimo per abitante nel 2006 pari a 312,80 euro per abitante, seguito da un calo e da una stabilità negli anni seguenti su un valore pari a circa 170 euro annui per abitante. Le elevate uscite palesate nel 2005 e 2006 sono dovute in particolare agli investimenti effettuati dalla società Terme di Merano SpA, controllata quasi totalmente dalla Provincia Autonoma di Bolzano, per la completa ristrutturazione dell'hotel annesso alla struttura termale, inaugurato nel marzo del 2006. Terme di Merano SpA si occupa della gestione dell'omonimo complesso turistico e termale, di antica fondazione (1836), il quale costituisce una delle maggiori attrattive dell'Alto Adige nell'ambito del *wellness*.

Figura 3 - SPA - Spesa in conto capitale per regione

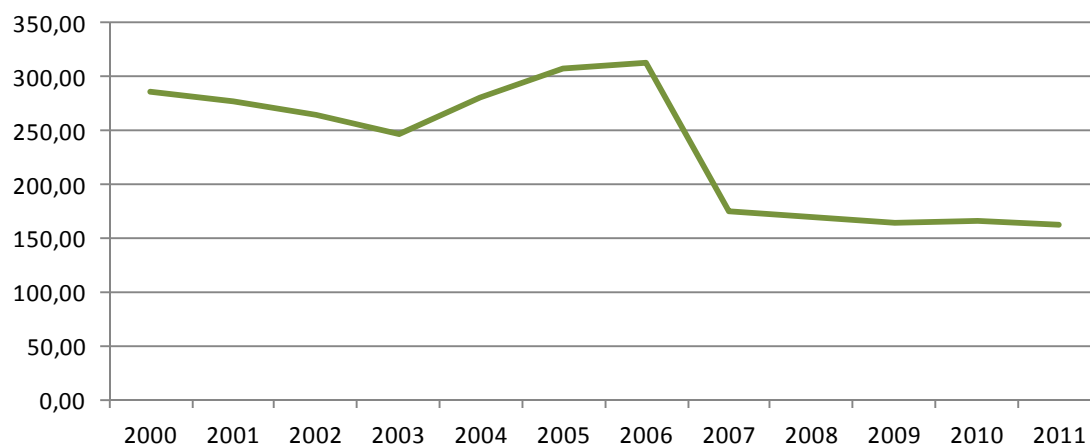


Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 3 - SPA - Spesa in conto capitale per regione

Regione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
01 - Piemonte	56,05	56,66	59,75	57,54	77,40	101,45	53,98	56,52	47,50	51,70	33,90	35,40	57,49	40,33
02 - Valle d'Aosta	143,67	74,98	57,97	83,06	132,56	153,19	154,56	161,59	223,02	215,28	241,52	249,06	92,21	235,29
03 - Lombardia	37,98	39,92	49,75	38,78	46,29	38,83	32,65	32,16	28,89	28,74	22,54	24,00	42,55	25,10
05 - Veneto	44,83	51,57	33,44	40,83	51,50	43,99	44,76	56,56	46,53	37,46	31,00	31,17	43,28	33,21
06 - Friuli Venezia Giulia	53,93	56,97	50,02	77,30	92,30	90,99	67,79	78,82	71,29	66,13	60,91	74,66	53,64	67,23
07 - Liguria	34,85	52,40	59,84	74,13	59,55	35,40	45,18	35,44	48,18	35,10	31,20	23,78	49,03	30,02
08 - Emilia Romagna	56,84	48,30	45,83	52,75	55,11	41,70	37,57	38,29	34,97	35,26	22,70	22,05	50,32	26,67
09 - Toscana	65,98	52,14	45,65	61,97	66,08	48,68	39,20	40,24	36,88	42,24	25,80	26,58	54,59	31,54
10 - Umbria	96,33	65,03	42,04	63,70	66,84	54,46	41,39	46,69	41,53	48,78	23,93	26,10	67,80	32,94
11 - Marche	61,40	78,07	50,39	44,49	61,03	44,14	39,68	42,34	37,90	33,80	19,90	20,39	63,29	24,69
12 - Lazio	76,46	43,43	51,91	59,76	63,86	62,60	57,09	60,49	58,75	82,83	57,40	56,31	57,27	65,51
13 - Abruzzo	58,27	45,08	30,89	38,20	48,49	42,85	41,15	38,76	43,40	47,90	32,14	23,96	44,75	34,66
14 - Molise	73,94	87,32	32,72	41,68	52,24	66,26	41,64	48,44	58,46	71,12	32,70	34,86	64,66	46,23
15 - Campania	35,93	36,65	21,09	22,29	32,56	40,11	30,99	47,22	41,52	43,63	24,70	20,04	31,22	29,46
16 - Puglia	23,12	26,12	17,29	20,54	22,21	20,43	18,68	31,96	31,01	29,92	13,76	14,60	22,18	19,43
17 - Basilicata	63,32	44,24	25,36	37,30	75,61	59,96	38,27	31,83	40,80	53,18	29,78	24,07	44,31	35,67
18 - Calabria	42,03	48,87	23,80	20,78	29,01	23,49	23,63	31,58	34,74	37,38	23,31	20,98	38,23	27,22
19 - Sicilia	34,95	45,25	31,23	32,22	36,75	27,92	19,79	48,13	54,84	50,02	13,65	12,91	37,14	25,53
20 - Sardegna	50,67	45,75	41,71	50,25	79,18	81,96	63,25	67,52	74,94	68,44	48,04	43,32	46,05	53,27
21 - P.A. Trento	216,95	233,49	228,33	201,03	257,30	135,60	149,19	145,32	162,15	139,36	157,40	120,61	226,25	139,12
22 - P.A. Bolzano	285,89	276,37	263,90	247,32	280,43	306,98	312,80	174,69	170,80	165,39	166,59	163,26	275,38	165,08

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 4 - SPA - Spesa in conto capitale nel settore cultura nella regione

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 4 - SPA - Spesa in conto capitale nel settore cultura nella regione

Regione	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
22 - P.A. Bolzano	Spesa c/capitale	285,89	276,37	263,90	247,32	280,43	306,98	312,80	174,69	170,80	165,39	166,59	163,26

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Definizioni Utilizzate

La spesa in conto capitale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è relativa al Settore Pubblico Allargato (SPA) e considerata al netto di:

- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

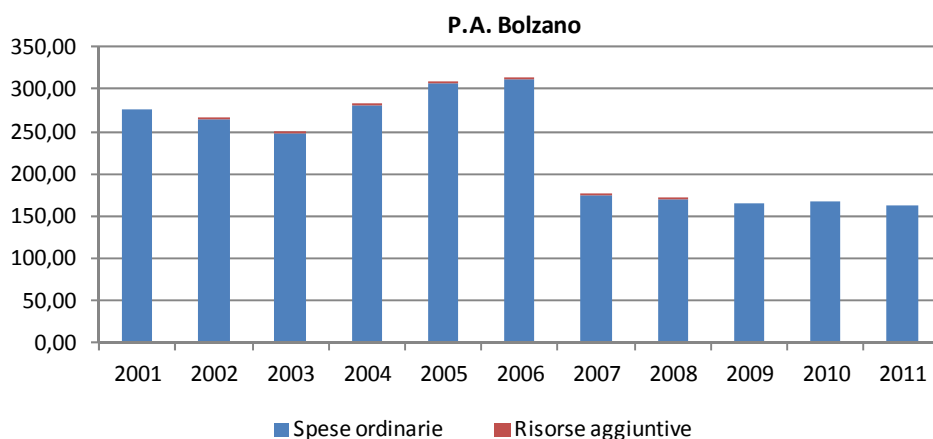
I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

Risorse aggiuntive

Le risorse aggiuntive per finanziare le iniziative volte alla tutela del patrimonio storico-artistico, intese come Fondi Strutturali dell'Unione Europea, riferiti alla programmazione 2000-2006 e 2007-2013, e come risorse afferenti al Fondo di Sviluppo e Coesione, sono da sempre state utilizzate in misura estremamente limitata in provincia di Bolzano. Solamente in alcuni anni si riscontrano somme provenienti da tale tipologia di finanziamento, con un massimo di 0,2 euro per abitante nel 2006, a fronte di risorse ordinarie pari in media a 230 euro annui per abitante. L'incidenza percentuale è quindi insignificante. Il ricorso alle risorse aggiuntive è notevolmente maggiore in altre regioni italiane e in quelle del Sud in particolare (in media 13,53 euro annui per abitante con un'incidenza percentuale del 40,0 per cento sul totale complessivo delle risorse). Nelle regioni del Nord si ha invece una situazione più simile a quella altoatesina, con valori rispettivamente di 1,74 euro annui per abitante e un'incidenza del 3,5 per cento.

Una quota rilevante delle risorse pubbliche ordinarie destinate all'investimento nel settore è canalizzata, in Alto Adige, verso servizi di professionalizzazione della cultura intesa come occasione di occupazione giovanile (soprattutto a favore dei giovani under-35) dal significativo indotto economico e benefici sociali. La Regione Trentino Alto Adige, infatti, calcolata tramite il dato aggregato tra le Province Autonome di Bolzano e di Trento, segnala un cospicuo peso percentuale delle imprese giovanili (ditte individuali il cui titolare ha meno di 35 anni, società di persone ove almeno il 50 per cento dei soci ha meno di 35 anni e società di capitali in cui la media dell'età dei soci e degli amministratori sia inferiore a tale limite di età), pari nel 2012 al 12,6 per cento del totale delle imprese attive nella filiera culturale. È questo un valore tra i più alti tra quelli registrati dalle regioni del Nord (cfr. Fondazione Symbola, Io sono cultura - Rapporto 2013, in I quaderni di Symbola, Roma 2013). Le ricerche dell'Istituto provinciale di statistica ASTAT permettono di scattare una fotografia ancora più nitida del comparto oggetto di analisi. Gli operatori culturali rilevati nel 2012 sono infatti 721. L'attività musicale è stata la più rappresentata sul territorio (80,1 per cento degli spettacoli) soprattutto grazie alla distribuzione capillare di bande musicali e cori parrocchiali. Nel complesso gli spettacoli/esposizioni culturali organizzati sono pari a 12.099, per un numero complessivo di 23.102 rappresentazioni/giornate di esposizione. Quasi un terzo degli spettacoli sono di produzione propria e parzialmente cofinanziati dalla Pubblica Amministrazione. Il numero di spettatori e visitatori che hanno usufruito dell'offerta culturale è di 2,4 milioni, attratti soprattutto dai concerti musicali (66,4 per cento). La forza lavoro impiegata dagli operatori culturali è pari a 7.041 addetti, dei quali solamente 853 non sono volontari. Nel 2012 in Alto Adige sono stati inoltre censiti 87 musei, gestiti per quasi la metà da enti pubblici e visitati nell'anno da 1,6 milioni di persone. Nel 2008, le organizzazioni sportive sono 781, con 1.313 sezioni che offrono complessivamente 126 discipline di sport e dispongono di oltre 98.000 soci attivi. Il 59,8 per cento della popolazione maschile di tre anni ed oltre pratica regolarmente od occasionalmente uno o più tipi di sport, tramite associazioni o in forma totalmente privata; tra le donne la percentuale è del 53,2 per cento.

Figura 5 - SPA - Spesa in conto capitale per fonte di finanziamento nella regione



Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali, Monit e Sistema di Monitoraggio Unitario (dati FS pubblicati su OpenCoesione)

Tabella 5 - SPA - Spesa in conto capitale per fonte di finanziamento nella regione

Regione	Categoria economica	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
P.A. Bolzano	Spese ordinarie	276,37	263,87	246,81	280,23	306,82	312,58	174,64	170,77	165,39	166,59	163,26
P.A. Bolzano	Risorse aggiuntive	0,00	0,03	0,52	0,19	0,16	0,22	0,05	0,04	0,00	0,00	0,00

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali, Monit e Sistema di Monitoraggio Unitario (dati FS pubblicati su OpenCoesione)

Definizioni Utilizzate

Per Risorse aggiuntive s'intende l'insieme dei Fondi strutturali dell'Unione Europea, riferiti alle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013 e al relativo cofinanziamento, nonché le risorse afferenti al Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC). La spesa ordinaria è ottenuta come differenza tra la spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (SPA) estratto dalla banca dati CPT e le Risorse aggiuntive come prima definite. La spesa in conto capitale nel settore Cultura è relativa al SPA e considerata al netto di:

- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

Quali progetti di investimento

I principali progetti pubblici di investimento culturale e ricreativo nel territorio della Provincia Autonoma di Bolzano sono finanziati tramite risorse ordinarie. Al 2013, i progetti più importanti sono riconducibili a tre importanti iniziative, delle quali nel seguito si riporta una breve descrizione.

- **La Realizzazione del Polo bibliotecario plurilingue di Bolzano.** Il nuovo centro bibliotecario plurilingue di Bolzano costituisce la più importante opera pubblica culturale mai realizzata nel capoluogo altoatesino dopo il Teatro Comunale. Su un'area di circa 11.000 m² e in una cubatura di 118.000 m³ sorgerà un centro di offerta multimediale unico nel suo genere, che raccoglierà oltre 1,8 milioni di libri, giornali, riviste, dvd e *new media*. Attese circa 400.000 visite all'anno, con 600.000 prestiti e 200.000 informazioni specialistiche. La disponibilità sarà integrata da informazioni virtuali fruibili attraverso banche dati tradizionali e multimediali. La metà del patrimonio bibliotecario sarà direttamente accessibile negli appositi spazi moderni dedicati allo studio, alla ricerca e alla lettura. La particolarità del centro bibliotecario sarà il plurilinguismo, ricchezza fondamentale e irrinunciabile della provincia di Bolzano. Saranno infatti compresenti tre biblioteche: la biblioteca provinciale di lingua tedesca Tessmann, la biblioteca provinciale in lingua italiana Claudia Augusta e la biblioteca civica in lingua italiana gestita dal Comune di Bolzano. Potranno inoltre essere consultate opere in lingua ladina. Il costo complessivo previsto è di 67,8 milioni di euro.
- **La valorizzazione a lungo termine della rete culturale, relazionale e informativa derivante dalla candidatura di Bolzano e dell'Alto Adige a Capitale Europea della Cultura 2019, insieme con il Nord-est e Venezia.** La candidatura, a prescindere dall'esito delle selezioni, è stata concepita per supportare lo sviluppo dell'area del Nord-est italiano, vista come "Regione metropolitana". Si tratta di una visione strategica che può rappresentare l'asse fondamentale di sviluppo per i prossimi due decenni. L'alta densità antropica, imprenditoriale e culturale del territorio, legata all'assenza di un centro dominante, ben si presta a una lettura di rete: una trama fitta di insediamenti urbani, produttivi, conoscenze e patrimonio naturale che possono esprimere al massimo il proprio potenziale attraverso una maggiore integrazione e sinergia tra le sue singole componenti. La cultura può essere assunta a paradigma della rete metropolitana, con itinerari stabiliti per ciascuna tematica culturale (architettura; arti visive; letteratura; musica, teatro e danza; cinema; scienza e innovazione; università; creatività; natura e montagna; lago, mare e laguna; cultura della vite e memoria storica) che tocchino le varie aree della regione coinvolta. Per quanto concerne nello specifico la città di Bolzano, vi sarebbe la possibilità di ospitare nella zona produttiva del capoluogo altoatesino, ovvero in un'area industriale sulla quale, negli anni '30, venne realizzata una fabbrica di alluminio per una superficie di 45.000 m², un distretto creativo riservato alla produzione artistica con un polo innovativo dedicato a tecnologia, formazione, arte ed economia. L'eredità lasciata dalla candidatura offre un'opportunità unica per rafforzare la dimensione europea del Nord-est, attraverso lo sviluppo di *partnership* e reti durevoli economiche e formative.
- **La Valorizzazione del Forte asburgico di Fortezza.** La valorizzazione e il restauro dell'immenso complesso del forte asburgico di Fortezza, quale strumento di riflessione sulla storia locale e di vetrina-laboratorio per gli aspetti più innovativi dell'economia territoriale. Il forte di Fortezza fu costruito negli anni tra il 1833 ed il 1838 e venne successivamente utilizzato dall'esercito italiano fino al 2003 come deposito per munizioni. Nel dicembre 2007 la Provincia Autonoma di Bolzano ha sottoscritto con l'Agenzia del Demanio l'atto di concessione che dà la possibilità di usare il Forte per finalità museali, espositive e storiche.

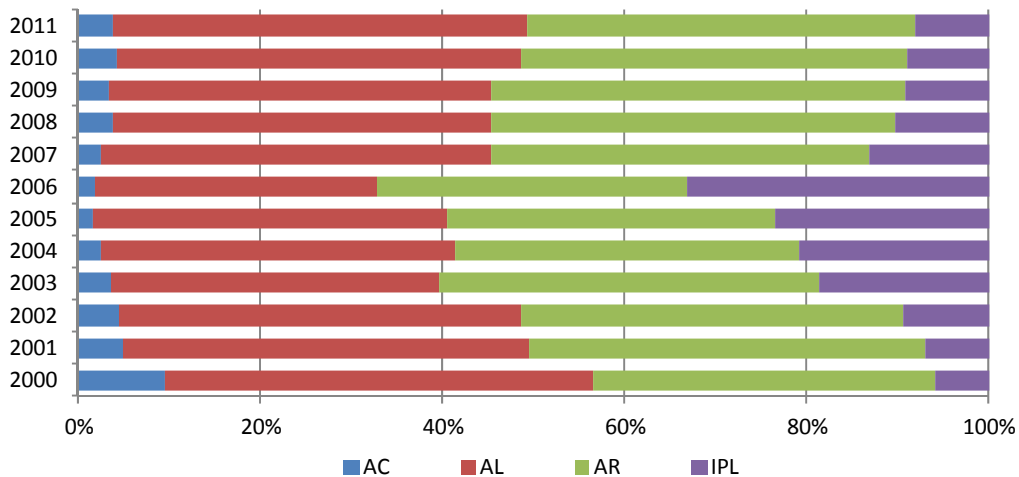
Definizioni Utilizzate

I progetti sono stati selezionati sulla base di informazioni specifiche in possesso dei Nuclei Regionali CPT oppure estratti da OpenCoesione (Sistema di Monitoraggio Unitario, relativo alla programmazione 2007-2013). In entrambi i casi, i progetti selezionati sono quelli che presentano una spesa rilevante oppure sono stati considerati strategici ai fini dello sviluppo del settore nel territorio e rivestono, quindi, una maggiore rilevanza in termini di politiche locali.

Quali soggetti di spesa

L'analisi della spesa totale del Settore Pubblico Allargato in provincia di Bolzano per il settore Cultura e Servizi Ricreativi evidenzia il ruolo preponderante degli Enti locali. Nel periodo fra il 2000 e il 2011, le Amministrazioni Locali (tra le quali sono inclusi i Comuni) e le Amministrazioni Regionali (la Provincia Autonoma di Bolzano *in primis*) hanno segnalato un'incidenza complessiva sul totale delle spese settoriali sempre superiore all'80 per cento. Il confronto con le regioni del Nord rivela il minore peso percentuale delle Amministrazioni Centrali in Alto Adige (4 per cento nella media 2000-2011, contro il 21 per cento del Nord e il 35 per cento del Sud). Simili i valori delle Amministrazioni Locali (42 per cento in Alto Adige e 49 per cento nel Nord), mentre le competenze primarie assegnate dallo Statuto di autonomia alla Provincia Autonoma di Bolzano determinano un'incidenza delle Amministrazioni Regionali in Alto Adige (41 per cento) maggiore sia rispetto alle regioni del Nord (10 per cento) che a quelle del resto d'Italia (3 per cento nel Centro e 16 per cento nel Sud).

Lo Statuto di Autonomia (L.Cost. 1/1971) attribuisce alle Province Autonome di Bolzano e di Trento la potestà di emanare norme legislative, in armonia con la Costituzione della Repubblica e con il rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali, in materia di usi e costumi locali e istituzioni culturali aventi carattere provinciale. Tra di esse vi sono biblioteche, accademie, istituti, musei, manifestazioni e attività artistiche, ricreative, culturali ed educative. Tali competenze denotano la necessità per l'ente provinciale di effettuare adeguati esborsi, sia diretti che indiretti in forma di trasferimenti ad altre realtà locali (Comuni, Comunità comprensoriali, enti dipendenti ecc.), per provvedere all'espletamento di mansioni che nelle regioni a statuto ordinario sono afferenti alla sfera di competenza dello Stato. E' inoltre da segnalare come tra le funzioni delegate ascrivibili alle Province Autonome vi sia anche la facoltà di legiferare, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali, in materia di istruzione primaria e secondaria (media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale ed artistica). Nel corso del periodo 2000-2011 in provincia di Bolzano si denota una stabilità nell'incidenza di ciascuna tipologia di ente, a parte l'aumento delle Imprese Pubbliche Locali nel 2006, anno in cui esse hanno raggiunto un peso pari al 33,3 per cento a causa degli investimenti effettuati da Terme di Merano SpA. Il valore medio della categoria nel triennio 2009-2011 è pari all'8,8 per cento. In totale nel Progetto Conti Pubblici Territoriali sono rilevate sei Imprese Pubbliche Locali, tutte attive nella gestione di impianti turistico-sportivi. Vi sono inoltre sei Enti dipendenti, in maggioranza orientati verso la "cultura" propriamente detta (gestione di musei, biblioteche e istituti culturali). Tra queste ultime realtà locali, merita una citazione l'Ente autonomo Teatro Stabile di Bolzano, il quale si occupa della gestione del secondo Teatro ad amministrazione pubblica d'Italia, nonché principale istituzione teatrale in lingua italiana della provincia. Nella stagione 2012-2013 più di 100.000 spettatori hanno assistito alle rappresentazioni allestite dall'ente.

Figura 6 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per tipologia di soggetti nella regione

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 6 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per tipologia di soggetti nella regione

Regione	Tipologia di soggetti	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
22 - P.A. Bolzano	AC	S - 7022 - Totale spese	55,53	27,45	23,97	18,43	12,91	8,54	10,54	10,97	18,32	15,26	19,74	17,42	35,65	17,47
22 - P.A. Bolzano	AL	S - 7022 - Totale spese	277,13	249,37	246,40	187,06	213,72	224,52	187,77	200,72	200,74	200,91	212,83	211,15	257,64	208,29
22 - P.A. Bolzano	AR	S - 7022 - Totale spese	222,27	243,32	235,01	217,50	206,95	206,99	206,79	193,96	214,81	217,65	201,92	197,09	233,53	205,56
22 - P.A. Bolzano	IPL	S - 7022 - Totale spese	34,96	39,72	51,99	96,97	114,64	135,59	201,82	60,91	49,97	44,24	43,34	37,78	42,22	41,79

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Definizioni Utilizzate

L'Universo di riferimento utilizzato è il Settore Pubblico Allargato (SPA) ed è suddiviso per Tipologia di soggetti erogatori, quali:

- Amministrazioni Centrali;
- Amministrazioni Regionali;
- Amministrazioni Locali;
- Imprese Pubbliche Locali.

Le Imprese Pubbliche Nazionali non appaiono in quanto non svolgono attività nel settore. La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione considerata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

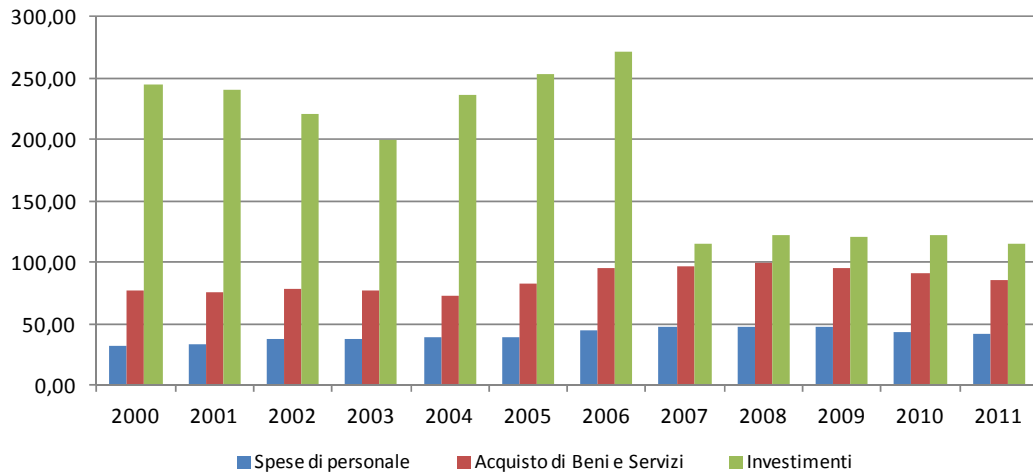
Come si è speso

L'analisi delle spese del Settore Pubblico Allargato relative ad alcune categorie economiche in provincia di Bolzano per Cultura e Servizi Ricreativi denota un forte impegno verso gli investimenti, soprattutto nella prima metà del decennio passato. Il valore massimo è stato raggiunto nel 2006 (271,44 euro per abitante), ma in ogni esercizio finanziario dal 2000 al 2006 si sono palesate spese superiori o uguali ai 200 euro per abitante. La motivazione può dirsi ascrivibile, nei primi anni, agli esborsi delle Amministrazioni Locali (Comuni, Comunità comprensoriali, Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano, Enti dipendenti) per la valorizzazione e la tutela del ricco patrimonio culturale e artistico di una terra di contatto tra differenti tradizioni, usi e costumi quale è l'Alto Adige. Dal 2003 hanno invece assunto maggiore rilievo le Imprese Pubbliche Locali, maggiormente orientate verso la gestione e realizzazione di beni a fruizione ricreativa, sportiva e turistica.

Il livello quantitativo degli investimenti negli altri territori italiani è sensibilmente inferiore a quello della Provincia Autonoma di Bolzano: ad esempio, a fronte di un valore altoatesino nel 2011 pari a 115,38 euro per abitante, le regioni del Nord hanno evidenziato in media 28 euro per abitante, quelle del Centro oltre 34 euro per abitante e quelle del Sud circa 23 euro per abitante. Le differenze sono meno nette per quanto concerne Spese di personale e Acquisto di beni e servizi, per le quali si rileva in Alto Adige anche un andamento stabile durante l'intero periodo considerato.

Il confronto con le restanti realtà territoriali d'Italia rivela ancora una volta il significativo ruolo delle Amministrazioni Regionali in provincia di Bolzano, in virtù delle competenze primarie attribuite dallo Statuto di Autonomia e il conseguente ruolo marginale delle Amministrazioni Centrali. L'Amministrazione che mostra le maggiori spese dirette verso Cultura e Servizi Ricreativi è la Provincia Autonoma di Bolzano, la quale assume rango istituzionale di Regione, insidiata a livello assoluto solo dai Comuni. Nel 2011, l'anno più recente tra quelli considerati, essa ha registrato sul proprio bilancio spese non consolidate dirette a tale settore pari a 135 milioni di euro (130 milioni di euro per i Comuni), suddivise in 147 capitoli di rendiconto attivi. Le causali di spesa dagli esborsi più sostanziosi sono, oltre agli esborsi per il personale: Assegnazioni in conto capitale ai Comuni per la costruzione, ristrutturazione e ampliamento di impianti sportivi (9,3 milioni di euro); Assegnazioni correnti ad associazioni, comitati o privati per attività e manifestazioni culturali o artistiche (8,7 milioni di euro); Assegnazioni correnti ad organizzazioni, istituzioni, comitati e gruppi giovanili per la promozione di attività a favore della gioventù in materia di cultura (6,0 milioni di euro); Contributi in conto capitale ad istituzioni, associazioni e privati per la conservazione del patrimonio artistico, storico e popolare (5,6 milioni di euro).

Figura 7 - SPA - Spesa totale nel settore cultura nella regione e alcune categorie economiche



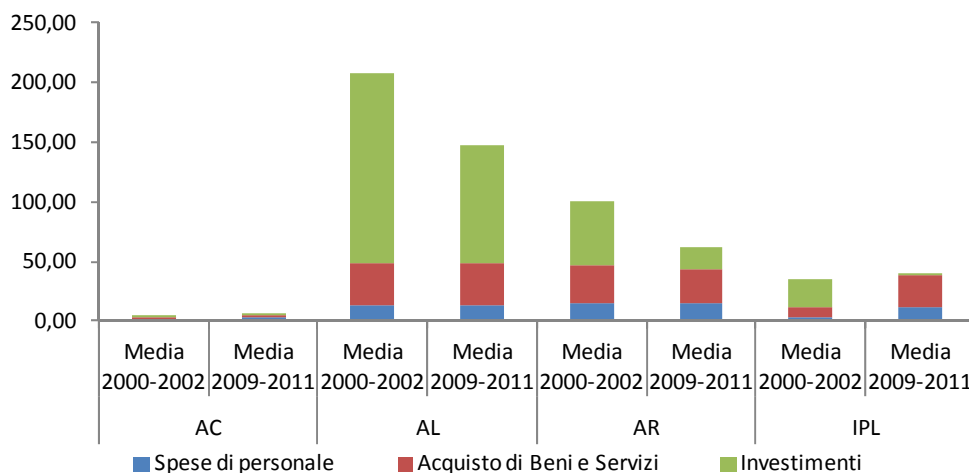
Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 7 - SPA - Spesa totale nel settore cultura nella regione e alcune categorie economiche

Regione	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
22 - P.A. Bolzano	Spese di personale	31,48	33,75	37,18	37,25	38,96	39,31	44,25	47,64	47,07	47,25	42,90	41,91
22 - P.A. Bolzano	Acquisto di Beni e Servizi	76,59	76,09	77,81	76,70	73,10	83,07	95,05	96,32	99,48	95,81	90,47	85,91
22 - P.A. Bolzano	Investimenti	244,79	239,95	220,90	199,09	236,01	253,60	271,44	115,54	121,64	119,98	122,10	115,38

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 8 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per alcune categorie economiche e tipologia di soggetti nella regione



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 8 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per alcune categorie economiche e tipologia di soggetti nella regione

Regione	Tipologia di soggetti	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
22 - P.A. Bolzano	Amministrazioni Centrali	S - 06 - Spese di personale	0,94	1,34	3,63	3,39	3,07	3,50	4,10	4,19	3,57	3,15	2,83	3,32	1,97	3,10
22 - P.A. Bolzano	Amministrazioni Centrali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	1,65	1,21	1,41	0,73	0,82	1,46	1,72	1,62	1,66	1,77	1,77	1,75	1,43	1,76
22 - P.A. Bolzano	Amministrazioni Centrali	S - 91H - Investimenti	0,06	0,03	0,01	0,04	0,13	0,08	0,10	0,20	0,19	0,28	0,17	0,16	0,03	0,21
22 - P.A. Bolzano	Amministrazioni Locali	S - 06 - Spese di personale	12,26	13,27	13,78	12,75	14,68	13,71	13,54	12,76	13,54	13,98	14,16	13,88	13,10	14,01
22 - P.A. Bolzano	Amministrazioni Locali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	38,61	33,75	34,92	31,07	31,23	34,11	33,11	29,35	30,80	31,58	35,39	34,75	35,76	33,91
22 - P.A. Bolzano	Amministrazioni Locali	S - 91H - Investimenti	174,66	159,10	142,71	88,78	114,48	115,54	86,33	90,69	96,37	98,55	102,70	97,40	158,82	99,55
22 - P.A. Bolzano	Amministrazioni Regionali	S - 06 - Spese di personale	15,32	15,08	14,98	14,72	14,73	14,69	15,61	16,15	16,40	17,67	13,53	15,14	15,13	15,45
22 - P.A. Bolzano	Amministrazioni Regionali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	30,76	34,07	32,75	30,54	25,34	28,15	29,17	29,91	33,89	35,33	24,72	24,92	32,53	28,32
22 - P.A. Bolzano	Amministrazioni Regionali	S - 91H - Investimenti	50,25	59,59	46,96	44,09	38,14	36,22	26,76	16,53	23,26	18,10	18,79	16,17	52,27	17,69
22 - P.A. Bolzano	Imprese pubbliche locali	S - 06 - Spese di personale	2,96	4,07	4,78	6,39	6,48	7,41	11,00	14,54	13,56	12,45	12,38	9,58	3,94	11,47
22 - P.A. Bolzano	Imprese pubbliche locali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	5,56	7,06	8,73	14,36	15,71	19,35	31,06	35,44	33,13	27,12	28,59	24,49	7,12	26,74
22 - P.A. Bolzano	Imprese pubbliche locali	S - 91H - Investimenti	19,83	21,24	31,22	66,18	83,25	101,75	158,25	8,13	1,82	3,05	0,45	1,64	24,09	1,71

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Definizioni Utilizzate

L'Universo di riferimento utilizzato è il Settore Pubblico Allargato (SPA) ed è suddiviso per Tipologia di soggetti erogatori, quali:

- Amministrazioni Centrali;
- Amministrazioni Regionali;
- Amministrazioni Locali;
- Imprese Pubbliche Locali.

Le Imprese pubbliche Nazionali non appaiono in quanto non svolgono attività nel settore. Le Categorie economiche evidenziate (che rappresentano, a livello nazionale, circa il 70 per cento della spesa totale) sono:

- Spesa di personale;
- Acquisto di beni e servizi;
- Investimenti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione considerata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

Domanda, offerta, fruizione

Gli indicatori fisici qui presentati permettono di illustrare in maniera estremamente dettagliata la situazione complessiva del comparto Cultura e Servizi Ricreativi in Provincia di Bolzano e di effettuare un efficace confronto con le altre regioni e macro aree italiane. In Alto Adige l'incidenza della spesa delle famiglie per ricreazione e cultura sul totale della spesa per consumi è pari al 5,2 per cento, contro l'8,2 per cento del Nord e il 7,3 per cento complessivo nazionale. Si tratta di uno degli indicatori chiave individuati dall'Unione Europea per la valutazione delle politiche di sviluppo delle condizioni di vita e del *welfare* nel lungo termine, ed include le uscite dirette verso i servizi forniti da sale cinematografiche, attività radio-televisive e da altre attività dello spettacolo (discoteche, sale giochi, fiere e parchi divertimento); i servizi forniti da biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali e sportive, nonché i compensi del servizio dei giochi d'azzardo (inclusi lotto, lotterie e sale bingo). A fronte di una spesa meno elevata rispetto alla media nazionale, la provincia di Bolzano denota il maggiore indice di fruizione culturale tra tutte le regioni italiane, con un valore pari a 238,5, contro il valore medio di 187,6 nel Nord e 186,9 nella confinante provincia autonoma di Trento. L'apparente discordanza tra una bassa spesa e un'elevata fruizione deriva dai costi contenuti degli ingressi, dalle riduzioni per determinate categorie sociali, e soprattutto dalla diffusione in Alto Adige di eventi culturali gratuiti, costituiti in maggioranza da concerti di bande musicali o cori, recite teatrali e avvenimenti sportivi.

In provincia di Bolzano, l'assenza sul territorio di Istituti statali di antichità e arte, a partire dal 2005, causa un'utenza nulla per tale tipologia di patrimonio storico-artistico, analogamente a quanto avviene in altre Regioni a statuto speciale. Le competenze primarie previste dallo Statuto di autonomia determinano di conseguenza un indice di domanda culturale degli istituti non statali tra i più elevati a livello nazionale, pari nel 2006 a 18.000 visitatori annui per istituto (74 istituti censiti per 1,3 milioni di visitatori). L'indice di dotazione di risorse del patrimonio culturale, costituito in questo caso dal numero di beni archeologici, architettonici e museali presenti ogni 100 km², non è stato rilevato a livello di provincia autonoma, ma l'aggregato per la regione Trentino-Alto Adige ammonta a 13,0 beni ogni 100 km². Si tratta di un valore piuttosto basso, ascrivibile soprattutto alla scarsa presenza di parchi archeologici e architettonici rispetto alla media nazionale (33,3 beni su 100 km²). E' da notare, infine, come la percentuale di persone di tre anni e più che praticano sport o attività fisica in Alto Adige nel 2012 sia pari al 55,4 per cento, a fronte di una media nazionale del 31,1 per cento, anche grazie alla capillare distribuzione di infrastrutture per lo sport e il tempo libero in Provincia.

Tabella 9 - Alcuni indicatori fisici relativi al settore

Indicatore	Regione/Area	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Spesa delle famiglie per ricreazione e cultura per regione (valori correnti in percentuale della spesa totale in consumi finali) ⁽¹⁾	P.A. Bolzano	6,6	6,6	6,6	6,5	6,6	6,3	6,3	5,6	5,2	5,1	5,2		
	Nord	8,2	8,1	8,1	7,9	8,1	7,7	7,8	8,0	7,8	8,1	8,2		
	Centro	7,5	7,4	7,3	7,2	7,3	6,9	6,9	6,8	6,8	6,9	7,0		
	Mezzogiorno	6,4	6,3	6,3	6,2	6,3	6,0	6,0	5,9	5,7	5,7	5,7		
Indice di domanda culturale degli istituti statali (media per istituto) ⁽²⁾	P.A. Bolzano	0,5	0,5	0,5	0,4	0,4
	Nord	63,9	55,4	72,6	76,9	79,8	83,1	87,6	87,2	79,7	72,5	76,5	75,6	
	Centro	99,3	96,4	93,1	91,0	96,4	101,8	107,1	107,7	108,6	104,3	126,0	139,2	
	Mezzogiorno	63,8	60,6	59,2	56,7	59,8	57,8	59,7	59,1	52,4	47,7	52,3	55,5	
Indice di domanda culturale degli istituti non statali (media per istituto) ⁽³⁾	P.A. Bolzano							18,0						
	Nord							12,5						
	Centro							16,8						
	Mezzogiorno							15,5						
Indice di fruizione sintetico: Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno ⁽⁴⁾	P.A. Bolzano	234,8	231,0	257,4	240,2		231,8	231,9	232,8	239,0	232,4	228,9	246,0	238,5
	Nord	181,2	189,7	184,1	188,2		187,0	189,3	191,1	191,6	190,3	199,0	202,4	187,6
	Centro	184,8	184,8	189,0	182,7		193,4	185,0	181,2	190,5	194,8	202,3	202,2	181,9
	Mezzogiorno	143,8	148,1	150,5	151,6		152,2	148,0	148,4	151,4	156,0	161,1	159,2	143,2
Indice di Dotazione di risorse del patrimonio culturale (Beni archeologici, architettonici e museali per 100 km ² al 31/12/2012) ⁽⁵⁾	P.A. Bolzano													0,0
	Nord													37,5
	Centro													47,5
	Mezzogiorno													22,4

⁽¹⁾ Fonte: ISTAT-Noi Italia

⁽²⁾ Fonte: ISTAT-Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

⁽³⁾ Fonte: ISTAT-Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

⁽⁴⁾ Fonte: L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione pubblicati su ISTAT-Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

⁽⁵⁾ Fonte: ISTAT-BES: Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Carta del rischio

Definizioni Utilizzate

I principali indicatori fisici riportati in tabella sono così definiti:

- Incidenza dei Consumi delle famiglie per ricreazione e cultura: Spesa per consumi finali delle famiglie (residenti e non) per ricreazione e cultura su Spesa totale per consumi finali delle famiglie (%);
- Indice di domanda culturale degli istituti statali (media per istituto): Numero di visitatori degli istituti statali su numero di istituti statali di antichità e d'arte;
- Indice di domanda culturale degli istituti non statali (media per istituto): Numero di visitatori degli istituti non statali su numero di istituti non statali di antichità e d'arte;
- Indice di fruizione sintetico: Persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno. L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione diffusi dall'ISTAT (Indagine Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana). In tal modo, l'indice può assumere valori superiori a 100 ed è da utilizzare per analizzare le posizioni relative tra territori;
- Indice di Dotazione di risorse del patrimonio culturale: Numero di beni archeologici, architettonici e museali censiti nel sistema informativo "Carta del Rischio del patrimonio culturale" (del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) per 100 km².

Spesa vs Domanda e Fruizione

La Provincia Autonoma di Bolzano evidenzia, nella media 2009-2011, una quota di spesa effettuata dal Settore Pubblico Allargato per Cultura e Servizi Ricreativi pari al 3,0 per cento del totale nazionale, a fronte di una popolazione che costituisce lo 0,8 per cento dei cittadini italiani (dato al 31.12.2011). L'indice di fruizione culturale, dato dalla somma delle percentuali della popolazione avente sei anni e più che dichiara di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno, ammonta nello stesso periodo a 235,8.

In dettaglio, in Alto Adige mediamente tra il 2009 e il 2011 il 38,7 per cento della popolazione ha assistito a uno spettacolo teatrale, il 40,9 per cento a una proiezione cinematografica, il 17,3 per cento a un concerto di musica classica, il 34,5 per cento ad altri concerti musicali, il 38,6 per cento ad un evento sportivo, il 42,8 per cento a una mostra museale e, infine, il 22,9 per cento ha visitato un sito archeologico. Si tratta in molti casi dei valori più elevati tra tutte le regioni italiane, oppure posizionati al secondo posto della graduatoria dopo la confinante Provincia Autonoma di Trento. Il valore complessivo è di conseguenza il maggiore tra quelli registrati in Italia: per confronto il dato delle regioni del Nord è pari a 197,2 per cento e quello della provincia di Trento a 216,1 per cento e testimonia i risultati raggiunti dall'impegno della Pubblica Amministrazione e soprattutto dei Comuni e dell'ente Provincia Autonoma di Bolzano, che attraverso importanti esborsi si è da sempre posta l'obiettivo di garantire una cultura fruibile da parte di tutta la popolazione e di favorire lo svolgimento di attività ricreative e sportive. Fra l'inizio e la fine del periodo considerato emerge una lieve riduzione dell'indice di fruizione e si attenua la differenza con altre realtà territoriali quali Trento, Lazio, Friuli Venezia Giulia e Lombardia.

L'elevato indice di fruizione culturale sopra descritto sembra contraddire la bassa incidenza della spesa delle famiglie verso la cultura sul totale delle spese per i consumi (5,1 per cento media annua 2008-2010 contro un valore nazionale del 7,2 per cento). La motivazione è ascrivibile alla diffusione di spettacoli, soprattutto di tipo musicale e teatrale, e di eventi sportivi offerti gratuitamente o a prezzi moderati alla popolazione, allo scopo di mantenere le tradizioni locali e di avvicinare quante più persone possibili alla pratica di attività fisiche. L'organizzazione di tali eventi è quindi sostenuta dalle varie organizzazioni culturali e sportive più tramite contributi ricevuti da enti pubblici che non attraverso le rendite derivanti dal pagamento di un ingresso o dalle donazioni dei soci. Il 9° Censimento dell'Industria e dei Servizi 2011 ha infine rivelato l'importanza del volontariato in Alto Adige (cfr. ASTAT, 9° Censimento dell'Industria e servizi, in ASTAT informazioni, Bolzano 2013). Le istituzioni *no profit* censite sono infatti 4.927, delle quali 2.963 operanti nell'ambito della "Cultura, sport e ricreazione" (60,1 per cento del totale). Tali istituzioni offrono 163.000 posti in organico, il 93,3 per cento dei quali occupato da volontari, dato superiore alla media nazionale (83,3 per cento). In provincia di Bolzano vi sono 3.008 volontari ogni 10.000 abitanti, ovvero il dato più elevato tra tutte le regioni italiane (il Trentino, al secondo posto, conta 1.967 volontari ogni 10.000 abitanti).

Figura 10 - SPA - Relazione tra l'indice di fruizione culturale e la spesa totale nel settore cultura (medie 2000-2002 e 2009-2011)



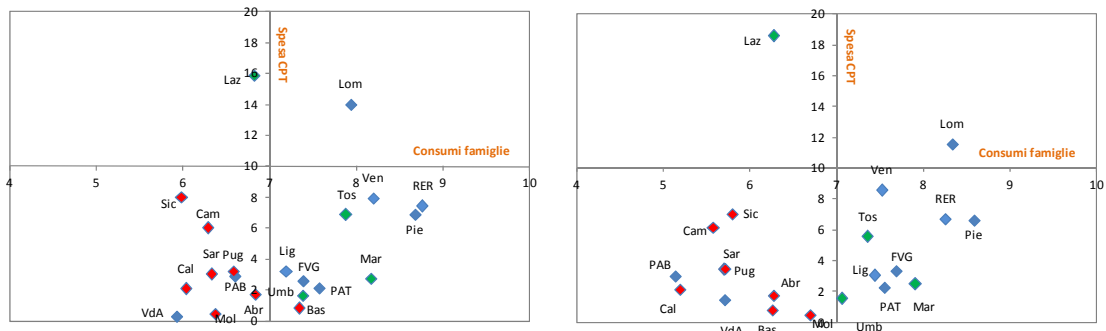
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

Tabella 10 - SPA - Relazione tra l'indice di fruizione culturale e la spesa totale nel settore cultura

Regione	Media 2000-2002		Media 2009-2011	
	Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno	Spesa	Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno	Spesa
Pie	174,5	6,9	192,5	6,6
VdA	173,9	0,3	194,1	1,5
Lom	189,8	14,0	202,0	11,6
Ven	181,4	7,9	194,3	8,6
FVG	196,4	2,6	211,4	3,4
Lig	164,2	3,2	180,7	3,0
RER	186,5	7,4	190,2	6,7
Tos	183,0	6,9	191,1	5,6
Umb	169,0	1,6	175,9	1,5
Mar	170,8	2,7	187,5	2,5
Laz	195,5	15,9	212,7	18,6
Abr	161,3	1,7	182,0	1,7
Mol	148,8	0,5	154,5	0,5
Cam	145,4	6,0	155,2	6,1
Pug	146,7	3,2	151,0	3,4
Bas	133,3	0,8	161,7	0,8
Cal	132,2	2,1	147,5	2,2
Sic	145,3	8,0	157,7	7,0
Sar	175,9	3,0	188,2	3,5
PAT	197,4	2,2	216,1	2,3
PAB	241,1	2,9	235,8	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

Figura 11 - SPA - Relazione tra consumi delle famiglie in cultura e spesa totale nel settore cultura (medie 2000-2002 e 2009-2011)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Noi Italia

Tabella 11 - SPA - Relazione tra consumi delle famiglie in cultura e spesa totale nel settore cultura

Regione	Media 2000-2002		Media 2009-2011	
	Spesa delle famiglie per consumi culturali	Spesa	Spesa delle famiglie per consumi culturali	Spesa
Pie	8,7	6,9	8,6	6,6
VdA	5,9	0,3	5,7	1,5
Lom	7,9	14,0	8,3	11,6
Ven	8,2	7,9	7,5	8,6
FVG	7,4	2,6	7,7	3,4
Lig	7,2	3,2	7,4	3,0
RER	8,8	7,4	8,2	6,7
Tos	7,9	6,9	7,4	5,6
Umb	7,4	1,6	7,1	1,5
Mar	8,2	2,7	7,9	2,5
Laz	6,8	15,9	6,3	18,6
Abr	6,8	1,7	6,3	1,7
Mol	6,4	0,5	6,7	0,5
Cam	6,3	6,0	5,6	6,1
Pug	6,6	3,2	5,7	3,4
Bas	7,3	0,8	6,3	0,8
Cal	6,0	2,1	5,2	2,2
Sic	6,0	8,0	5,8	7,0
Sar	6,3	3,0	5,7	3,5
PAT	7,6	2,2	7,5	2,3
PAB	6,6	2,9	5,1	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Noi Italia

Definizioni Utilizzate

L'Indice di fruizione sintetico è così definito: Persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno (%). L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione diffusi dall'ISTAT (Indagine Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana). In tal modo, l'indice può assumere valori superiori a 100 ed è da utilizzare per analizzare le posizioni relative tra territori. L'Indicatore non è stato rilevato per il 2004.

L'Incidenza dei Consumi delle famiglie per ricreazione e cultura è così definita: Spesa per consumi finali delle famiglie (residenti e non) per ricreazione e cultura su Spesa totale per consumi finali delle famiglie (%).

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

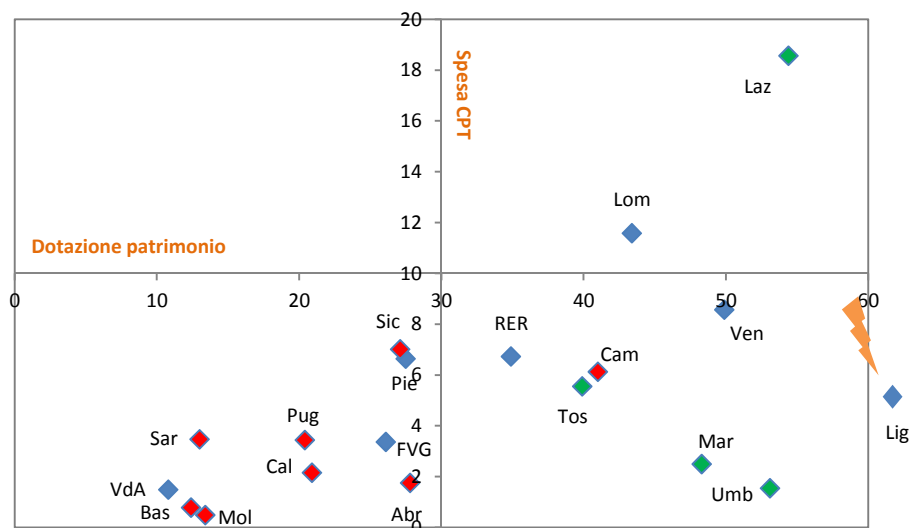
I dati sono calcolati come spesa della regione su totale nazionale (%).

Spesa vs offerta

Il dato della Provincia Autonoma di Bolzano non compare sul presente grafico, poiché il Ministero per i Beni e le Attività culturali ha rilevato unicamente il valore aggregato dei beni archeologici, architettonici e museali ogni 100 km² per l'intera regione Trentino Alto Adige, pari a 13,0 beni su 100 km². Si tratta di uno dei valori più bassi tra tutte le realtà territoriali italiane (la media nazionale è di 33,3 beni su 100 km²), a causa soprattutto del ridotto numero di siti archeologici organizzati presenti in area alpina rispetto ad altre zone d'Italia. La forza del settore Cultura e Servizi Ricreativi in Alto Adige è infatti costituito principalmente dall'insieme di tradizioni locali e dalla combinazione di tre differenti patrimoni di usi e costumi (tedesco, italiano e ladino), nonché dall'elevata diffusione delle pratiche sportivo-ricreative tra la popolazione.

La cospicua domanda e offerta di cultura in provincia di Bolzano è spesso soddisfatta dai cittadini stessi, tramite forme di associazionismo e volontariato. Il volontariato (cfr. Provincia Autonoma di Bolzano, *Rapporto sul Volontariato e sull'impegno solidale in Alto Adige 2011*, Bolzano 2013) rappresenta, infatti, uno dei fenomeni trainanti della società altoatesina, con implicazioni non indifferenti sulla ricchezza economica e sul benessere. La stessa coesistenza di popolazioni italofone, germanofone e ladine crea un ampio ventaglio di tipologie di attività culturali e ricreative, quasi sempre legate alle tradizioni di ciascun gruppo. Per il gruppo linguistico italiano, formatosi nella prima metà del '900 in seguito a immigrazione da numerose regioni della penisola, si possono citare le manifestazioni e le associazioni che raggruppano e riprendono usi e costumi delle varie aree di origine. Per il gruppo linguistico tedesco si hanno modelli di aggregazione maggiormente omogenei. Tra di essi è possibile citare, nell'ambito culturale, i teatri di paese e le bande musicali. I teatri di paese trovano la loro forma più nota nelle *Vereinigte Buehnen* di Bolzano (ovvero i Teatri riuniti), nate a seguito dell'unione di quattro associazioni teatrali preesistenti nel capoluogo altoatesino e che rappresentano l'omologo in lingua tedesca del celebre Teatro Stabile di Bolzano. Le Musikkappelle (cioè le bande musicali) sono anch'esse un importante patrimonio culturale dell'Alto Adige. Si contano, infatti, 211 bande musicali sul territorio e sono circa 10.000 gli altoatesini che nel 2011 hanno prestato attività di stampo gratuito in tali istituzioni. Una panoramica introduttiva sui più rilevanti patrimoni culturali immateriali dell'Alto Adige non sarebbe completo senza un accenno all'esistenza della lingua ladina parlata nelle valli dolomitiche di Gardena e Badia e alle tradizioni degli abitanti di tali vallate, tipiche delle aree montane in cui la vita è tuttora cadenzata dai ritmi delle stagioni (cfr. www.filcultural.info).

Figura 12 - SPA - Relazione tra la dotazione di risorse del patrimonio culturale (anno 2012) e la spesa totale nel settore cultura (media 2009-2011)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-BES: Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Carta del rischio

Tabella 12 - SPA - Relazione tra la dotazione di risorse del patrimonio culturale e la spesa totale nel settore cultura

Regione	Dotazione di risorse del patrimonio culturale (31/12/2012)	Spesa media 2009-2011
Pie	27,5	6,6
VdA	10,8	1,5
Lom	43,4	11,6
Ven	49,9	8,6
FVG	26,1	3,4
Lig	121,4	3,0
RER	34,9	6,7
Tos	39,9	5,6
Umb	53,1	1,5
Mar	48,3	2,5
Laz	54,4	18,6
Abr	27,8	1,7
Mol	13,4	0,5
Cam	41	6,1
Pug	20,4	3,4
Bas	12,4	0,8
Cal	20,9	2,2
Sic	27,1	7,0
Sar	13	3,5
PAT	0,0	2,3
PAB	0,0	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-BES; Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Carta del rischio

Definizioni Utilizzate

L'Indice di dotazione di risorse del patrimonio culturale è così definito: Numero di beni archeologici, architettonici e museali censiti nel sistema informativo "Carta del Rischio del patrimonio culturale" (del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) per 100 km².

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono calcolati come spesa della regione su totale nazionale (%).

Quali prospettive

Alla luce dei dati riportati nel presente studio, il sistema cultura in Alto Adige può essere analizzato in prospettiva futura secondo due principali direttrici: la prima si concentra sulla strategia di riferimento per le azioni concrete da intraprendere, mentre la seconda riguarda la consapevolezza circa la necessità e il conseguente impegno a sviluppare un sistema di conoscenza basato su dati puntuali, confrontabili e in linea con i principali richiami metodologici esistenti a livello nazionale e internazionale (cfr. Santagata Walter, *Libro Bianco sulla Creatività*, Milano 2009 e a livello internazionale gli studi di OECD, UNESCO e Unione Europea). Nello specifico, si tratta di definire e sviluppare un sistema informativo statistico capace di misurare, monitorare e valutare il sistema cultura e gli interventi posti in essere al suo interno. Per quanto concerne la prima dimensione, la presenza sul territorio di un teatro di tradizione, due teatri professionali in lingua italiana e tedesca, un'orchestra regionale, una capillare rete museale ed espositiva, diversi importanti Festival nei vari settori della musica classica e contemporanea, sostegno pubblico al cinema di qualità e alla cultura audiovisiva, una sostanziosa offerta di teatro filodrammatico e musica popolare, un diffuso sistema di *life long learning*, biblioteche, spazi giovanili e di un attento sistema di tutela dei beni culturali, rende particolarmente concreta la prospettiva dello sviluppo nel segno di un crescente coinvolgimento della cittadinanza all'offerta di sapere ed educazione. La via verso l'economia della conoscenza è ormai agevolata dalla costante crescita del numero di persone che scelgono le attività culturali come ambito professionale, nelle istituzioni pubbliche e private e nelle imprese, cooperative e associazioni. Tra le prospettive si può intravedere la crescita delle interconnessioni e dei sistemi di rete, anche interdisciplinari, nonché delle collaborazioni tra coloro che offrono attività culturali e il sistema della scuola e dell'università. E' inoltre importante la cooperazione transfrontaliera tra le Province di Bolzano e Trento e il Land Tirolo austriaco. Con riferimento all'aspetto statistico-metodologico, diverse sono le sfide che si pongono. Innanzitutto, si tratta di giungere a una definizione condivisa e quanto più aperta di cultura. L'obiettivo, in linea con la posizione e le raccomandazioni dell'UNESCO, è di includere più ambiti possibili al fine di riuscire a contemplare e misurare il maggior numero di aspetti legati, direttamente o indirettamente, al sistema cultura. Nello specifico, l'approccio sarà quello di considerare tale sistema dal punto di vista delle industrie culturali e creative, con particolare attenzione sia al risvolto economico che sociale. Conseguentemente, lo sforzo dovrà puntare a definire un *core-set* di indicatori capaci, da un lato, di misurare e monitorare il fenomeno e le tendenze che si sviluppano in seno ad esso e, dall'altro, di fornire un utile strumento per la valutazione *ex ante*, *in itinere* ed *ex post* di interventi in materia. Un altro aspetto strategico su cui lavorare è uno studio di fattibilità sullo sviluppo di un conto satellite della cultura, che misuri l'impatto del settore in ambiti correlati come sport, attività ricreative e turismo e, a sua volta, l'impatto di questi sulla filiera della cultura.

